

2 SEZIONE seconda - Progetto di massima della soluzione

La presente sezione descrive la soluzione proposta dettagliando le aree di intervento, gli strumenti a supporto e presentando l'architettura tecnologica di riferimento.

2.1 Requisiti del sistema informativo da realizzare

A partire dal dettato normativo (e quindi da quanto schematizzato dall'immagine rappresentata nel paragrafo 1.4.1 e sintetizzato in forma tabellare nell'Allegato n. 4), si riporta nel seguito il risultato dell'analisi effettuata al fine di dettagliare i processi utente che sottendono la realizzazione della BDAP. L'analisi presentata va intesa come una possibile interpretazione dello scenario di contesto della BDAP suscettibile di verifiche, revisioni ed implementazioni, utile come punto di partenza al processo iterativo di consolidamento dei requisiti del sistema che si adotterà nella fase realizzativa del sistema.

2.1.1 Strutture organizzative e soggetti coinvolti

Di seguito si elencano gli attori coinvolti nei macroprocessi in esame:

| Nome | Descrizione |
|--------------------------|--|
| Amministrazioni Centrali | Rappresenta l'insieme delle Amministrazioni Centrali individuato dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) sulla base delle definizioni di cui agli specifici regolamenti comunitari. (Rif.: Legge 196/2009 - Art.1 - Comma 2) |
| Amministrazioni Locali | Rappresenta l'insieme delle Amministrazioni Locali individuato dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) sulla base delle definizioni di cui agli specifici regolamenti comunitari. (Rif.: Legge 196/2009 - Art.1 - Comma 2) |
| Camera dei Deputati | La Camera dei deputati è una delle due assemblee che, unitamente al Senato della Repubblica, costituiscono il Parlamento italiano. (Rif.: Costituzione - Art.55) |
| COPAFF | La Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (COPAFF) è istituita presso il Ministero dell'economia e delle finanze quale sede di condivisione delle basi informative finanziarie, economiche e tributarie con compiti di fornire elementi istruttori utili per la concreta attuazione del federalismo fiscale. (Rif.: Legge 42/2009 - Art.4) |
| Corte dei Conti | La Corte dei conti esercita il controllo preventivo di legittimità sugli atti del Governo, e anche quello successivo sulla gestione del bilancio dello Stato. Partecipa, nei casi e nelle forme stabilite dalla legge, al controllo sulla gestione finanziaria degli enti a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria. Riferisce direttamente alle Camere sul risultato del riscontro eseguito. (Rif.: Costituzione - Art.55 – Leggi 19/20 1994) |

| | |
|---|--|
| CPCFP | <p>Conferenza Permanente per il Coordinamento della Finanza Pubblica (CPCFP) istituita, nell'ambito della Conferenza Unificata, come quale organismo stabile di coordinamento della finanza pubblica.</p> <p>(Rif.: Legge 42/2009 - Art.5)</p> |
| Dipartimento delle Finanze | <p>Il Dipartimento delle Finanze (DF) è un organismo del Governo italiano che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - cura la produzione delle norme, emana direttive interpretative della legislazione tributaria e coordina l'attività delle Agenzie, che assicurano l'applicazione del sistema tributario nei confronti dei contribuenti. Monitora l'andamento delle entrate fiscali e analizza i dati statistici per la definizione e valutazione delle politiche tributarie. Verifica che siano rispettate le esigenze di semplificazione degli adempimenti fiscali e dei relativi modelli di dichiarazione; - garantisce, sulla base degli indirizzi del Ministro, l'unità di indirizzo dell'Amministrazione finanziaria attraverso la programmazione degli obiettivi delle Agenzie, il coordinamento generale del sistema e la verifica dei risultati. Cura la predisposizione delle convezioni annuali; - assicura la partecipazione dell'Italia allo sviluppo dei processi di integrazione europea e di cooperazione internazionale in campo tributario e fiscale; - gestisce i rapporti con il sistema delle autonomie regionali e locali per lo sviluppo del federalismo fiscale e di ogni forma di decentramento dell'imposizione e del prelievo tributario; - promuove la conoscenza del sistema fiscale e delle norme tributarie, realizzando attività di comunicazione e anche coordinando l'attività di informazione e assistenza ai contribuenti svolta dalle Agenzie; - coordina il sistema informativo della fiscalità per favorire anche lo sviluppo e l'innovazione delle tecnologie d'informazione e comunicazione. Definisce criteri e regole per l'utilizzazione dei dati raccolti ed elaborati dal sistema informativo della fiscalità; <p>monitora la giurisprudenza in materia tributaria e fiscale evidenziando i casi in cui non vi sia un univoco orientamento giurisprudenziale. Provvede alla gestione e al funzionamento dei servizi relativi alla Giustizia tributaria.</p> <p>Rif.: L. 196/2009 Art. 14 Comma 5</p> |
| Enti Nazionali di Previdenza e Assistenza Sociale | <p>Rappresenta l'insieme degli Enti Nazionali di Previdenza e Assistenza Sociale individuato dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) sulla base delle definizioni di cui agli specifici regolamenti comunitari.</p> <p>(Rif.: Legge 196/2009 - Art.1 - Comma 2)</p> |

| | |
|--------------------------|--|
| ISTAT | <p>L'Istituto nazionale di statistica è un ente di ricerca pubblico. Presente nel Paese dal 1926, è il principale produttore di statistica ufficiale a supporto dei cittadini e dei decisori pubblici. Opera in piena autonomia e in continua interazione con il mondo accademico e scientifico.</p> <p>Dal 1989 l'Istat svolge un ruolo di indirizzo, coordinamento, assistenza tecnica e formazione all'interno del Sistema statistico nazionale (Sistan). Il Sistema è stato istituito con il decreto legislativo 322/89 per razionalizzare la produzione e diffusione delle informazioni e ottimizzare le risorse destinate alla statistica ufficiale.</p> <p>Rif. Legge 196/2009 Art. 14 comma 2</p> |
| Nuclei Valutazione Spesa | <p>Garantiscono il supporto per la verifica dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi programmatici di cui alla Legge 196/2009 art.10, com.2, lett. e, per il monitoraggio dell'efficacia delle misure rivolte al loro conseguimento e di quelle disposte per incrementare il livello di efficienza delle amministrazioni stesse.</p> <p>La composizione e le modalità di funzionamento dei nuclei vengono disciplinate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze.</p> <p>(Rif.: Legge 196/2009 - art. 39 - Comma 1)</p> |
| RGS | <p>La Ragioneria Generale dello Stato (RGS) è un organo centrale di supporto e verifica per Parlamento e Governo nelle politiche, nei processi e negli adempimenti di bilancio ed ha come principale obiettivo istituzionale quello di garantire la corretta programmazione e la rigorosa gestione delle risorse pubbliche.</p> <p>E' ad essa delegata la certezza e l'affidabilità dei conti dello Stato, la verifica e l'analisi degli andamenti della spesa pubblica. Sono di sua competenza la predisposizione dello schema di bilancio di previsione annuale, con i relativi provvedimenti di assestamento e variazione, del bilancio pluriennale dello Stato, del disegno di legge finanziaria e dei provvedimenti ad essa collegati.</p> <p>Inoltre, essa è chiamata ad intervenire - in sede di esame preventivo - su ogni disegno di legge o atto del Governo che possa avere ripercussione diretta o indiretta sulla gestione economico - finanziaria dello Stato; ad assicurare l'uniforme interpretazione ed applicazione delle norme contabili; a svolgere, attraverso l'attività ispettiva, funzioni di controllo anche sulla gestione finanziaria degli enti pubblici.</p> <p>A questi ambiti di competenza, si aggiunge anche quello di proposta di iniziative di innovazione normativa nel settore economico-finanziario. I compiti della Ragioneria sono stati recentemente rafforzati per ottenere una maggiore completezza del monitoraggio e dell'analisi degli andamenti di spesa, ai fini degli obiettivi di crescita interna e del rispetto del Patto di Stabilità. Si stanno inoltre sviluppando attività che siano di supporto alla creazione di standard di gestione utili all'intera pubblica amministrazione.</p> |
| Senato | <p>Il Senato della Repubblica è una delle due assemblee che, unitamente alla Camera dei deputati, costituiscono il Parlamento italiano.</p> <p>(Rif.: Costituzione - Art.55)</p> |

| | |
|------|---|
| SOSE | <p>La Società per gli Studi di Settore è una Società per Azioni costituita con la partecipazione al capitale sociale del Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'88% e della Banca d'Italia per l'12%, in base all'art. 10, comma 12 della legge 146 dell'8/5/1998, con l'affidamento in concessione di svolgere tutte le attività relative alla costruzione, realizzazione e aggiornamento degli studi di settore, nonché ogni altra attività di supporto metodologico all'Amministrazione finanziaria in materia tributaria e di economia d'impresa.</p> <p>Rif: Decreto legislativo n. 294 12/2010 Art. 5 comma 1 lett. a) Decreto legislativo n. 294 12/2010 Art. 5 comma 1 lett. b) Decreto legislativo n. 294 12/2010 Art. 5 comma 1 lett. c) Decreto legislativo n. 294 12/2010 Art. 5 comma 1 lett. d) Decreto legislativo n. 294 12/2010 Art. 5 comma 1 lett. e) Decreto legislativo n. 294 12/2010 Art. 8 comma 3</p> |
|------|---|

La CPCFP si avvale della COPAFF quale segreteria tecnica per lo svolgimento delle attività istruttorie e di supporto necessarie alla normativa di legge.

2.1.2 La Metodologia Adottata, approccio Top Down - Bottom Up

L'intero processo di analisi per la BDAP è stato suddiviso in tre distinte fasi:

- Top Down
- Bottom Up
- Raccordo Top Down – Bottom Up

La fase “Top Down” è stata a sua volta suddivisa (specializzata) per i tre distinti Macro Processi definiti/identificati nelle leggi oggetto di questo documento:

- Federalismo Fiscale
- Analisi e Valutazione della Spesa
- Monitoraggio Conti Pubblici

La fase “Bottom Up”, invece, è stata suddivisa (specializzata) per gli “oggetti elementari” che allo stato attuale sono stati identificati come necessari ed indispensabili per la BDAP:

- Bilancio Enti
- Investimenti Opere Infrastrutturali

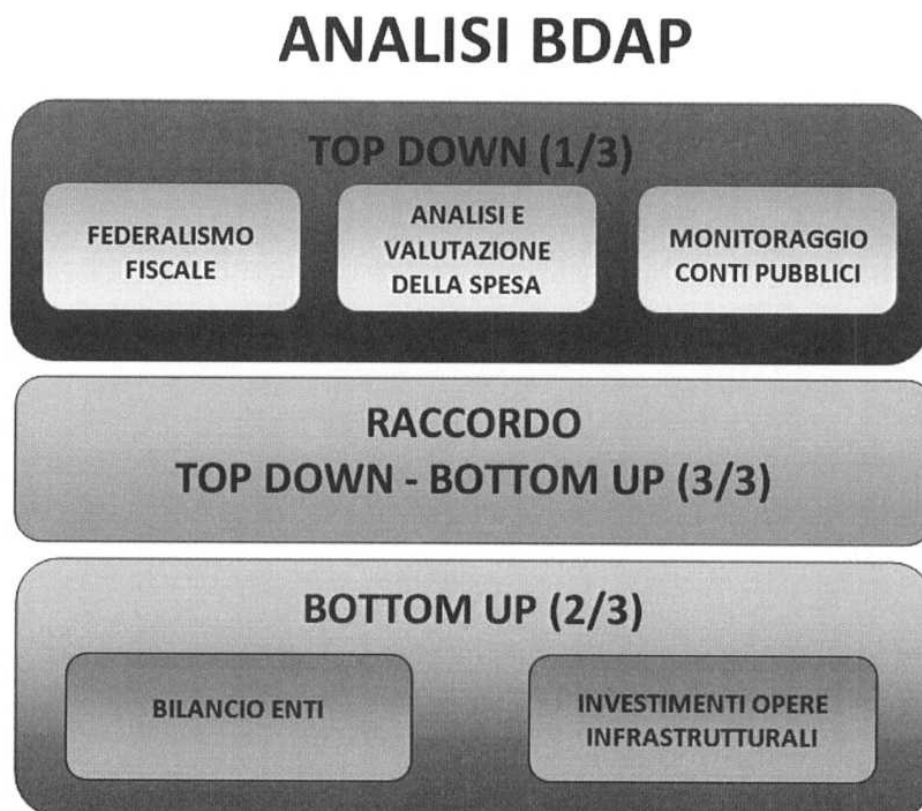


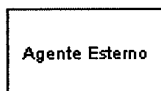
Figura 7, Analisi BDAP

2.1.3 Analisi dei Macro Processi (Top Down)

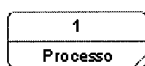
Viene definito, nell'ambito del presente paragrafo, un modello del processo di business che utilizza il formalismo Data Flow Diagram (DFD).

Un generico diagramma DFD è costituito dalle seguenti componenti:

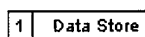
- **Agente Esterno:** rappresenta un'entità esterna che *comunica* con il sistema informativo oggetto dell'analisi. Può rappresentare, in generale, una persona, un gruppo di persone, un'organizzazione, un'altro sistema, ecc. Viene rappresentato dal seguente simbolo grafico:



- **Processo:** rappresenta una parte del sistema, oggetto dell'analisi, che, in generale, trasforma dati in ingresso in dati in uscita. Viene rappresentato dal seguente simbolo grafico:



- **Data Store:** rappresenta una collezione di dati indipendentemente dalla tecnologia. Viene rappresentato dal seguente simbolo grafico:



- **Flusso:** rappresenta un flusso di informazioni che fluiscono tra le componenti del sistema informativo oggetto d'analisi:
 - un flusso in ingresso ad un processo indica che le informazioni (dati) trasportate dal flusso vengono elaborate dal processo (oppure sono necessarie alla sua attuazione)
 - un flusso in uscita da un processo rappresenta il flusso di informazioni (dati) generate dal processo
 - un flusso in uscita da un data store (che per definizione deve necessariamente essere di input ad un processo) indica che un processo legge le informazioni (dati) contenute nel data store e ne effettua un'elaborazione
 - un flusso in uscita da un processo e in ingresso ad un data store indica che le informazioni (dati), generati dal processo, vengono inserite nel data store
 - un flusso in uscita da un processo e in ingresso ad un altro processo indica che quest'ultimo elabora le informazioni (dati) derivanti dal primo
 - un flusso in uscita da un processo e in ingresso ad un agente esterno indica che l'agente esterno fruisce delle informazioni (dati) generati dal processo
 - un flusso in uscita da un agente esterno e in ingresso ad un processo indica che il processo elabora le informazioni (dati) inviati dall'agente esterno

Seguendo un tale approccio, la BDAP viene rappresentata a diversi livelli di astrazione decrescenti in modo tale da focalizzare, ad ogni livello, l'attenzione sugli aspetti di maggiore rilevanza per l'analisi.

2.1.3.1 Il diagramma di contesto

Il primo livello di astrazione individuato dalla metodologia prevede la rappresentazione dei flussi di dati che dal sistema informativo fluiscono da e verso le strutture organizzative (agenti esterni) che con esso interagiscono. In particolare, sono stati rappresentati esclusivamente gli agenti esterni che interagiscono direttamente con i processi in cui si scompone il sistema informativo in esame. Nei diagrammi DFD saranno, pertanto, rappresentati come agenti esterni, solo una parte degli attori elencati nel paragrafo 2.1.1. Tali informazioni sono sintetizzate nel seguente diagramma di contesto:

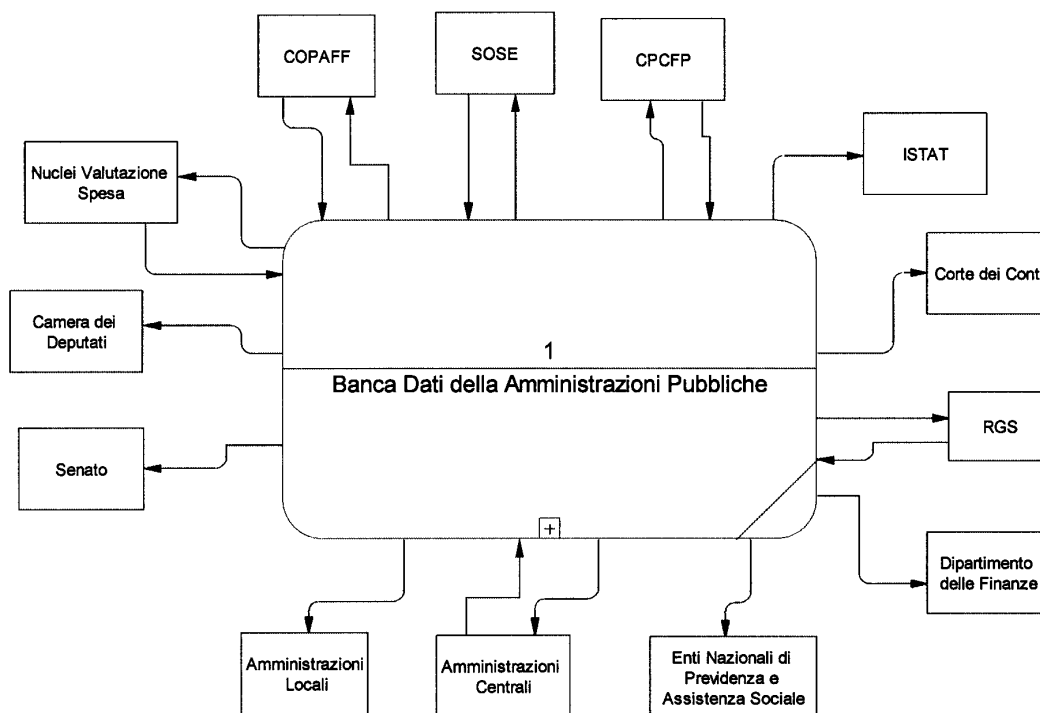
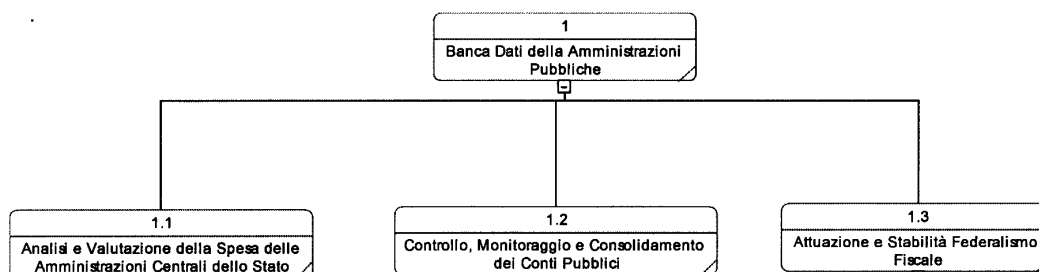


Figura 8, Il diagramma di contesto

All'interno della BDAP, come rappresentato nel seguente diagramma gerarchico, sono stati individuati tre macroprocessi:

- Analisi e valutazione della Spesa delle Amministrazioni centrali dello Stato
- Controllo, Monitoraggio e Consolidamento dei conti pubblici
- Attuazione e Stabilità Federalismo Fiscale

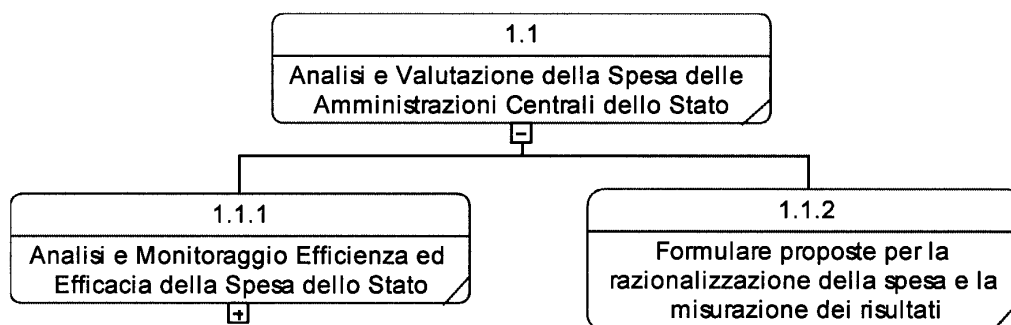


| Nome Processo | Descrizione |
|---|--|
| Analisi e Valutazione della Spesa delle Amministrazioni Centrali dello Stato | <p>Tale macroprocesso deve consentire il raggiungimento degli obiettivi fissati dall'art. 39 della Legge 196/2009, secondo cui il Ministero dell'Economia e delle Finanze collabora con le Amministrazioni centrali dello Stato al fine di garantire il supporto per la verifica dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi programmatici di cui alla legge medesima art.10, com.2, lett. e, per il monitoraggio dell'efficacia delle misure rivolte al loro conseguimento e di quelle disposte per incrementare il livello di efficienza delle amministrazioni stesse. Tale collaborazione avviene attraverso la costituzione di specifici Nuclei di Analisi e Valutazione della Spesa che devono svolgere le seguenti attività:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. analisi e monitoraggio degli effetti delle misure disposte ai fini del raggiungimento degli obiettivi di razionalizzazione della spesa e di maggiore efficienza ed efficacia della stessa; 2. verifica dell'articolazione dei programmi di spesa che compongono le missioni e della coerenza delle norme autorizzatorie e delle spese rispetto al contenuto dei programmi stessi; l'attività è orientata a rendere sempre migliore ed esplicita la leggibilità del bilancio in termini di finalità a cui sono destinate ed allocate le risorse finanziarie. Ciò è strumentale ad una pluralità di obiettivi tra cui: rendere più trasparente il bilancio per tutti i potenziali fruitori (cittadini, imprese, istituzioni), nonché in particolare per il Governo e il Parlamento dal momento che, secondo quanto disposto dalla L.196/2009, la nuova unità di voto parlamentare del bilancio sarà proprio il programma di spesa nell'ambito di ciascuno stato di previsione; supportare processi di allocazione delle risorse tra finalità, disponendo di una rappresentazione esaustiva e coerente delle stesse; agevolare eventuali processi di riorganizzazione delle amministrazioni dello Stato in funzione delle finalità perseguite. 3. formulazione di proposte per l'accorpamento e/o la razionalizzazione delle leggi di spesa anche al fine di renderne più semplice e razionale il collegamento con i relativi programmi; 4. supporto alla definizione di proposte di rimodulazione delle risorse iscritte in bilancio; 5. elaborazione e/o affinamento di metodologie per <ul style="list-style-type: none"> o lo svolgimento delle attività di analisi, verifica e monitoraggio di cui ai precedenti sottoprocessi; o la misurazione dei risultati delle amministrazioni pubbliche, anche attraverso l'ausilio di appropriati indicatori; o la definizione delle previsioni di spesa e del fabbisogno associati ai |

| | |
|--|--|
| | <p>programmi di spesa e relativi obiettivi;</p> <p>6. proposta di indicatori misurabili appropriati a rappresentare gli obiettivi intermedi o finali dei programmi di spesa da associare alle previsioni di bilancio, in collegamento con la nota integrativa di cui all'articolo 21, comma 11, lettera a) della legge di cui sopra e del corrispondente rapporto sui risultati che accompagna il rendiconto di cui all'articolo 35, comma 2, lettera a).</p> <p>Inoltre, il processo è finalizzato alla redazione di un Rapporto sulla spesa delle Amministrazioni dello Stato (così come descritto nell'articolo 41) finalizzato alla descrizione della composizione ed evoluzione della spesa, dei risultati delle misure adottate ai fini del suo controllo e di quelli relativi al miglioramento di efficienza delle stesse Amministrazioni.</p> |
| <p>Attuazione e Stabilità Federalismo Fiscale</p> | <p>Con l'obiettivo di dare attuazione all'ampliamento dell'autonomia di entrata e di spesa dei livelli inferiori di governo, il macroprocesso sarà di supporto alle attività necessarie ad abbandonare il sistema di finanza derivata, superando il criterio della spesa storica in favore di quello dei costi e dei fabbisogni standard e garantendo agli enti decentrati adeguati margini di autonomia finanziaria e di flessibilità fiscale.</p> <p>Il sistema di governance che si va prospettando si fonda sulla stretta collaborazione tra i diversi livelli di governo, che dovrebbe consentire una ottimizzazione del coordinamento tra centro e realtà locali. In tale quadro, viene architettato un sistema di nuovi organi istituzionali - Commissione parlamentare per l'attuazione del Federalismo Fiscale (art. 3 l. 42/2009), Comitato Rappresentanti Autonomie territoriali (art. 3 l. 42/2009), Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del Federalismo Fiscale (art. 4 L. 42/2009) Conferenza permanente per il coordinamento delle finanze pubbliche (art. 5 L. 42/2009) con compiti rilevanti, tecnici e politici, per: la definizione dei decreti legislativi attuativi della legge delega n.42/2009; la graduale transizione dal vecchio al nuovo sistema di finanziamento; il coordinamento a regime delle politiche di entrata e di spesa nel quadro complessivo della finanza pubblica nazionale.</p> <p>Secondo quanto previsto dalla normativa in esame questo macroprocesso dovrà permettere l'acquisizione degli elementi informativi necessari a dare attuazione al Federalismo Fiscale per la definizione di costi e fabbisogni standard, degli obiettivi di servizio e modalità di valutazione del raggiungimento degli obiettivi di servizio stessi, supportando lo svolgimento delle attività istruttorie necessarie all'esercizio della delega sul Federalismo Fiscale. L'acquisizione di ulteriori elementi informativi sarà altresì necessaria a dare stabilità nel tempo a questo processo di riforma istituzionale secondo un percorso in progressiva evoluzione.</p> |
| <p>Controllo, Monitoraggio e Consolidamento dei Conti Pubblici</p> | <p>La lettura unitaria di quanto previsto dalla Legge 196/2009 agli articoli 13 e 14 consente di individuare un macroprocesso di "Controllo, Monitoraggio e Consolidamento dei conti pubblici". In particolare, l'articolo 13 comma 1 tra le finalità per le quali la Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche è presente quella di assicurare un efficace controllo e monitoraggio degli andamenti della finanza pubblica. L'articolo 14 (dedicato al "Controllo e monitoraggio dei conti pubblici") chiarisce che in relazione a tali esigenze e utilizzando anche i dati contenuti nella Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche, il MEF – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – deve provvedere a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • consolidare le operazioni delle amministrazioni pubbliche (comma 1 lett. a)); valutare la coerenza della evoluzione delle grandezze di finanza pubblica nel corso della gestione con gli obiettivi indicati nella "Decisione di finanza pubblica" (comma 1 lett. b)); • monitorare gli effetti delle misure previste dalla manovra di finanza pubblica e dei principali provvedimenti adottati in corso d'anno (comma 1 lett. c)); • verificare attraverso i servizi ispettivi la regolarità della gestione amministrativo-contabile per le amministrazioni a eccezione delle Regioni e delle Province autonome e, per gli enti territoriali, rilevare eventuali scostamenti dagli obiettivi di finanza pubblica (comma 1 lett. d)); |

| | |
|--|--|
| | <ul style="list-style-type: none">• consentire l'accesso e l'invio in formato elettronico elaborabile dei dati di cui all'articolo 13 comma 1 alla Camera dei Deputati ed al Senato della Repubblica (comma 1 lett. e)). <p>Lo svolgimento delle funzioni appena esplicitate necessita che tutte le informazioni confluiscono nella Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche secondo schemi armonizzati. L'emanazione dei decreti attuativi di cui all'art. 2 della legge 196/2009, in tema di adeguamento dei sistemi contabili secondo il principio dell'armonizzazione costituisce quindi il presupposto di ognuna delle funzionalità richieste dal macroprocesso. La legge stessa dispone, in ordine al consolidamento dei conti, che uno dei decreti di attuazione porti all' "adozione di regole contabili uniformi e di un comune piano dei conti integrato al fine di consentire il consolidamento e il monitoraggio in fase di previsione, gestione e rendicontazione dei conti delle Amministrazioni Pubbliche" (art 2, comma 2, lettera a). L'articolo 13 al comma 3 sancisce inoltre che "L'acquisizione dei dati avviene sulla base di schemi, tempi e modalità definiti con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sentiti l'ISTAT, il CNIPA e la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica relativamente agli enti territoriali. L'acquisizione dei dati potrà essere effettuata anche attraverso l'interscambio di flussi informativi con altre Amministrazioni Pubbliche. Anche la Banca d'Italia provvede ad inviare per via telematica al Ministero dell'economia e delle finanze le informazioni necessarie al monitoraggio e al consolidamento dei conti pubblici". L'attività di consolidamento pertanto avrà come presupposto la definizione di un piano dei conti integrato e vedrà confluire presso la banca dati unitaria tutti i dati, strutturati in maniera opportuna, che consentiranno la produzione di informazione in termini degli aggregati di riferimento. I soggetti fruitori di tale informazione saranno tutti i protagonisti della politica di bilancio delegati a svolgere funzioni di controllo e monitoraggio.</p> |
|--|--|

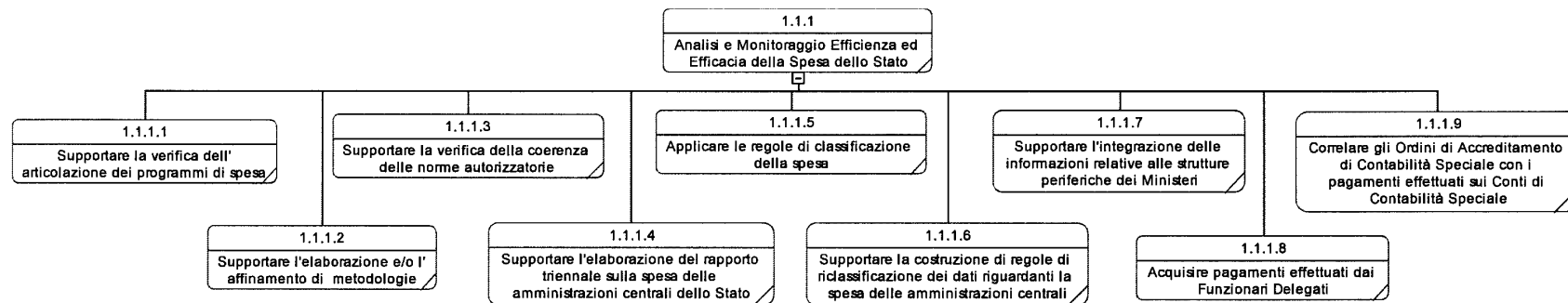
2.1.3.2 Analisi e valutazione della Spesa delle amministrazioni centrali dello Stato



| Nome Processo | Descrizione |
|--|--|
| Analisi e Monitoraggio Efficienza ed Efficacia della Spesa dello Stato | <p>Attività di analisi e monitoraggio permanente svolta dai NVAS sugli effetti delle misure disposte ai fini del raggiungimento degli obiettivi di razionalizzazione della spesa e di maggiore efficienza ed efficacia della stessa.</p> <p>Tale attività costituisce, tra l'altro, il supporto per la verifica dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi programmatici di finanza pubblica ex art.10, comma2, lettera e, della L.196/2009, definiti in rapporto al PIL e in termini di saldi, nonché per il monitoraggio dell'efficacia delle misure rivolte al loro conseguimento. Più in generale tale attività è finalizzata a valutare il conseguimento degli obiettivi e il livello di efficienza di ciascuna amministrazione dello Stato con lo scopo ultimo di accrescere la qualità dei servizi. Essa comporta quindi sia l'analisi dell'evoluzione e della composizione della spesa, identificando le eventuali aree di inefficienza ed efficacia anche attraverso la valutazione dei risultati storici ottenuti, sia l'analisi e il monitoraggio delle misure poste in essere per migliorare i risultati e razionalizzare l'impiego delle risorse. Il principale fruitore diretto dei risultati di questa attività è costituito da ciascuna amministrazione dello Stato e dagli ulteriori enti ed istituzioni coinvolti nella realizzazione della spesa; i destinatari indiretti sono tutti i soggetti (cittadini, imprese, istituzioni) che beneficiano in ultima analisi dei servizi resi attraverso la realizzazione della spesa.</p> <p>L'attività provvede, inoltre, a:</p> <ul style="list-style-type: none"> o verificare articolazione dei programmi di spesa e coerenza delle relative norme autorizzatorie. L'attività è svolta dai NVAS sui programmi di spesa che compongono le missioni e sulla coerenza delle norme autorizzatorie e delle spese rispetto al contenuto dei programmi stessi. L'attività è orientata a rendere sempre migliore ed esplicita la leggibilità del bilancio in termini di finalità a cui sono destinate ed allocate le risorse finanziarie. Ciò è strumentale ad una pluralità di obiettivi tra cui: <ul style="list-style-type: none"> - rendere più trasparente il bilancio per tutti i potenziali fruitori (cittadini, imprese, istituzioni), nonché in particolare per il Governo e il Parlamento dal momento che, secondo quanto disposto dalla normativa, la nuova unità di voto parlamentare del bilancio sarà proprio il programma di spesa nell'ambito di ciascuno stato di previsione; - supportare processi di allocazione delle risorse tra finalità, disponendo di una rappresentazione esaustiva e coerente delle stesse; - agevolare eventuali processi di riorganizzazione delle Amministrazioni dello Stato in funzione delle finalità perseguite. o elaborare metodologie. L'attività è svolta dai NVAS al fine di elaborare e/o affinare metodologie per: |

| | |
|--|--|
| | <ul style="list-style-type: none">- lo svolgimento delle attività di analisi, verifica e monitoraggio di cui ai precedenti sottoprocessi;- la misurazione dei risultati delle amministrazioni pubbliche, anche attraverso l'ausilio di appropriati indicatori- la definizione delle previsioni di spesa e del fabbisogno associati ai programmi di spesa e relativi obiettivi. |
| Formulare proposte per la razionalizzazione della spesa e la misurazione dei risultati | <p>Attività basata sulle analisi effettuate dai NVAAS, i quali, anche sulla base delle indicazioni fornite dalla Ragioneria Generale dello Stato, individuano e propongono soluzioni di razionalizzazione e riallocazione della spesa, nonché di idonei strumenti per la misurazione dei risultati. Le proposte riguardano essenzialmente:</p> <ul style="list-style-type: none">o la revisione/razionalizzazione dei programmi di spesa, anche in attuazione delle delega di cui all'art. 40;o l'accorpamento e/o la razionalizzazione delle leggi di spesa anche al fine di renderne più semplice e razionale il collegamento con i relativi programmi;o la razionalizzazione dell'impiego delle risorse ivi inclusa l'eventuale riorganizzazione delle strutture amministrative;o l'individuazione di indicatori misurabili appropriati a rappresentare gli obiettivi intermedi o finali dei programmi di spesa da associare alle previsioni di bilancio, in collegamento con la nota integrativa di cui all'articolo 21, comma 11, lettera a, e del corrispondente rapporto sui risultati che accompagna il rendiconto di cui all'articolo 35, comma 2, lettera a; supporto alla definizione di proposte di rimodulazione delle risorse iscritte in bilancio, possibili riallocazioni della spesa ed individuazione di iniziative da considerare prioritarie. |

2.1.3.3 Analisi e Monitoraggio Efficienza ed Efficacia della Spesa dello Stato



| Nome Processo | Descrizione |
|---|--|
| Acquisire pagamenti effettuati dai Funzionari Delegati | Acquisizione delle informazioni relative ai pagamenti disposti dai Funzionari Delegati di contabilità ordinaria a valere sulle aperture di credito a proprio favore disposte dalle Amministrazioni tramite Ordini di Accreditamento emessi sui capitoli del Bilancio dello Stato. |
| Applicare le regole di classificazione della spesa | Sulla base del processo di supporto alla costruzione di regole di riclassificazione della spesa, vengono individuate le variabili o trasformazioni di variabili o nuove variabili da considerare ai fini dell'analisi le quali vengono effettivamente acquisite nella BDAP. |
| Correlare gli Ordini di Accreditamento di Contabilità Speciale con i pagamenti effettuati sui Conti di Contabilità Speciale | Alcuni pagamenti effettuati dai Titolari dei Conti di Contabilità Speciale aperti presso le Tesorerie della Banca d'Italia possono essere imputati agli Ordini di Accreditamento che hanno alimentato il Conto di Contabilità Speciale e di conseguenza ai capitoli del Bilancio dello Stato. |
| Supportare l'elaborazione del rapporto triennale sulla spesa delle amministrazioni centrali dello Stato | <p>Il rapporto triennale di analisi e valutazione della spesa, che la RGS è incaricata di redigere ai sensi dell'art. 41 della L.196/2009, è principalmente finalizzato a descrivere gli andamenti e i risultati della spesa dello Stato, fornendo informazioni, indicazioni ed eventuali proposte per la razionalizzazione della spesa stessa e il miglioramento della sua efficacia. In tal senso le informazioni sono indirizzate al Parlamento e alle stesse amministrazioni centrali che possono trarre il maggiore beneficio da quanto contenuto nel rapporto. Le analisi contenute nel rapporto vengono elaborate sulla base di tutti i dati contenuti nella BDAP per gli scopi dell'analisi e valutazione della spesa, nonché sulla base dei risultati di tutti gli altri processi.</p> <p>Riferimenti: - L. 196/2009 Art. 41 Comma 1 - Decreto M.E.F. Istituzione Nuclei Valutazione Spesa: Art.1 Comma 3</p> |
| Supportare l'elaborazione e/o l'affinamento di metodologie | <p>Nell'ambito delle proprie attività, con il supporto delle informazioni acquisite nella BDAP anche attraverso gli altri processi, i Nuclei di Analisi e Valutazione della Spesa sviluppano in generale metodologie di analisi e valutazione e in particolare metodologie di determinazione dei fabbisogni di spesa</p> <p>Riferimenti: - L. 196/2009 Art. 39 Comma 2 - Decreto M.E.F. Istituzione Nuclei Valutazione Spesa: Art.1 Comma 2 Lettera e</p> |
| Supportare l'integrazione delle informazioni relative alle strutture periferiche dei Ministeri | Dovranno essere raccolte presso i vari Ministeri e rese omogenee le informazioni relative alle loro strutture periferiche, all'ambito territoriale nel quale esplicano le proprie attività e al personale con cui operano, sia in termini di numeri che di costi. |
| Supportare la costruzione di regole di riclassificazione dei dati riguardanti la spesa delle amministrazioni centrali | <p>L'analisi e valutazione della spesa si basa in generale su una visione dell'attività dell'amministrazione pubblica basata su un'ottica di processo produttivo. In base a tale ottica l'azione pubblica viene vista come un processo produttivo che funziona grazie ad una serie di input (capitale, lavoro, beni e servizi strumentali e i relativi costi) per produrre degli output. Al fine di supportare questa ottica con un'adeguata base conoscitiva occorre riconsiderare il patrimonio informativo esistente (o eventualmente produrre nuove informazioni) riconducendole allo schema concettuale del processo produttivo, quali che siano le tecniche di analisi dei dati che successivamente si andranno ad utilizzare. Il processo di costruzione di regole di riclassificazione dei dati riguardanti la spesa delle amministrazioni centrali corrisponde all'attività di esame del patrimonio informativo esistente e di individuazione di quali variabili o trasformazioni di variabili o nuove variabili considerare ai fini dell'analisi.</p> <p>Rif.: L. 196/2009 Art. 39 Comma 1</p> |
| Supportare la verifica dell'articolazione dei programmi | Uno specifico compito dei Nuclei di Analisi e Valutazione della Spesa riguarda la verifica dell'articolazione dei programmi di spesa che compongono le missioni del |

| | |
|--|--|
| di spesa | <p>bilancio dello Stato. A tal fine tutte le informazioni sul bilancio dello Stato e sulle attività e i risultati che vengono realizzati con le risorse a disposizione sono utili per analizzare l'articolazione dei programmi e individuare situazioni che possono essere oggetto di miglioramento ad esempio al fine di evitare duplicazioni o sovrapposizioni, oppure al fine di rappresentare meglio e in maniera più chiara le finalità della spesa. Queste analisi determinano il presupposto conoscitivo per la formulazione delle proposte di revisione/razionalizzazione dei programmi di spesa.</p> <p>Riferimenti: - L. 196/2009 Art. 39 Comma 2 - Decreto M.E.F. Istituzione Nuclei Valutazione Spesa: Art.1 Comma 2 Lettera b</p> |
| Supportare la verifica della coerenza delle norme autorizzatorie | <p>Uno specifico compito dei Nuclei di Analisi e Valutazione della Spesa riguarda la verifica della coerenza e delle norme di autorizzazione della spesa, al fine ad esempio di stabilire se sono ancora attuali, se vi sono nel tempo eccessive stratificazioni, o sovrapposizioni, duplicazioni, incoerenze, ecc. Le analisi delle autorizzazioni determinano il presupposto conoscitivo per la formulazione di proposte per l'accorpamento e/o la razionalizzazione delle norme di autorizzazione della spesa.</p> <p>Riferimenti: - L. 196/2009 Art. 39 Comma 2 - Decreto M.E.F. Istituzione Nuclei Valutazione Spesa: Art.1 Comma 2 Lettera b</p> |

2.1.3.4 Formulare proposte per la razionalizzazione della spesa e la misurazione dei risultati

